



Associazione culturale La Giraffa nel Bicchiere

Sede Legale
Via Roma Libera 16, int.33A, 00153 Roma
P. Iva: 10548671006

SCHEDA DESCRITTIVA PROGETTO

“Io mi ricordo. La storia ricostruita attraverso la ricerca della memoria familiare – Ricerca, Teatro e Narrazione”

**Napoli, Istituto Comprensivo Statale “Campo del Moricino”
a.s.2014/2015**

Il racconto è il luogo della relazione e dell'ascolto. Sensibilizzare all'ascolto del vissuto di coloro che ci hanno preceduto vuol dire educare ad osservare il presente con sguardo critico, incuriosire, porre dei quesiti, stimolare a prendere posizioni, mettere in discussione i propri valori, cambiare punto di vista, ampliare le proprie convinzioni.

“Io mi ricordo” è un percorso laboratoriale di sensibilizzazione al dialogo tra le generazioni e alla valorizzazione della memoria attraverso la ricerca delle fonti a noi più vicine (i racconti dei nostri parenti, dei nostri nonni, i diari, le foto, i video....).

Dalle piccole storie individuali tratte dai ricordi e dai racconti della propria famiglia o di coloro che ci sono vicini, alla ricostruzione della grande storia collettiva.

La storia non è qualcosa che si studia a memoria sui libri e non è lontana dalla vita di ogni giorno; la materia della storia è composta di vissuto, di presente, di cause e di effetti, di esperienze a noi vicine, di scelte sofferte. La materia della storia è l'uomo. La memoria può essere quindi il mezzo per scoprire la propria identità e l'identità del luogo in cui viviamo (casa-strada-quartiere-città-nazione)

La maggiore innovazione apportata dal progetto “io mi ricordo” all'interno del percorso scolastico e formativo consiste nel modificare il punto di vista nei riguardi della materia Storia. Modificare dall'interno gli strumenti di indagine e di approccio attraverso l'utilizzo di ricerca sul campo, teatro, oralità, arte.

Pensare la storia come qualcosa a noi vicino, un susseguirsi di attimi del presente che contraddistinguono le nostre scelte, le nostre decisioni, il nostro futuro. Senza il passato, senza le fondamenta ben radicate, senza la consapevolezza dell'origine, non è possibile costruire il futuro.

Il progetto sarà articolato in più fasi:

Visione dello spettacolo “A chi questo? Il rancio nel campo di Bergen” di Valeria Bianchi con Emanuela Belmonte e Valeria Bianchi.

Lo spettacolo è nato dalla necessità dell'autrice di dare voce alle memorie di suo nonno, Angelo Bianchi, Ufficiale italiano internato in Germania per non aver aderito alla Repubblica Sociale dopo l'8 settembre del 1943. Si basa sui racconti registrati e su una

Elena Castellano +39 320 97 17 973
Valeria Bianchi +39 340 31 11 750
Silvia Marongiu +39 347 52 19 808
tel e fax: 0664651222
mail: lagiraffanelbicchiere@gmail.com



Associazione culturale La Giraffa nel Bicchiere

Sede Legale
Via Roma Libera 16, int.33A, 00153 Roma
P. Iva: 10548671006

ricerca storica svolta a posteriori dall'autrice.

Presentato nella sua forma embrionale di studio al festival La Macchina dei sogni 2008 (direzione artistica di Mimmo Cuticchio) e debuttato nel 2010 presso il Teatro san Genesio di Roma, è stato ospite nel 2011 alla rassegna Evenings on Campus" presso l'Università della Valletta, Malta e successivamente rappresentato in numerosi teatri.

Lo spettacolo si presenta come una narrazione nella quale le vicende del singolo si intrecciano e fondono con i fatti storici e con le esperienze comuni a tutti gli altri uomini che vennero catturati e internati dopo l'8 Settembre.

E' il racconto semplice, leggero, privo di retorica, poetico e spesso divertente, delle strategie fisiche e morali adottate dai prigionieri I.M.I. nella lotta quotidiana per sopravvivere, nel tentativo estremo di mantenere alto il morale e lo spirito.

Il tema principale su cui vertono gli aneddoti, spesso grotteschi e comici, raccontati con rispetto e con delicata ironia, consiste in quella che si è dimostrata essere la preoccupazione maggiore di coloro che hanno vissuto l'internamento nei campi per Internati Militari Italiani: la fame (o ossessione del cibo, come la chiamava il nonno dell'autrice).

In scena due attrici/musiciste. Il racconto è accompagnato e intervallato da musica dal vivo (organetto, clarinetto e altri strumenti che accompagnano e danno ritmo alla narrazione), canzoni originali, videoproiezioni di foto e documenti sonori.

Tutti elementi che si sono affastellati per dare vita a una narrazione che restituisce voce a una memoria poco conosciuta, perché questa non muoia assieme alle persone che l'hanno serbata.

Laboratorio teatrale sul racconto orale (da svolgersi a scuola)

La storia dell'uomo può essere ricostruita attraverso il recupero delle tracce e i documenti lasciati nel corso del tempo, o delle testimonianze tramandate oralmente.

Da sempre l'uomo si è raccontato e attraverso il racconto di se stesso ha assunto consapevolezza e ha ordinato gli eventi trasmettendone la propria versione.

Il racconto orale si differenzia dal linguaggio teatrale per una maggiore immediatezza e richiede un'abilità nell'improvvisazione e una capacità di comporre la storia nel momento stesso in cui le parole vengono pronunciate.

Non si tratta di imparare a memoria un testo e di recitarlo ma di formulare nella mente e riordinare sul momento gli elementi di un episodio per descriverlo e trasmetterlo al meglio.

Protagonisti primari di quest'arte sono la memoria, l'immaginazione e l'uso di formule ripetitive, di espressioni retoriche, epiteti, ecc... tutti elementi che aiutano il pensiero ad organizzarsi e a svolgersi ordinatamente.

Grandi maestri in questo sono stati i narratori della storia, da Omero ai cuntisti siciliani.

Elena Castellano +39 320 97 17 973
Valeria Bianchi +39 340 31 11 750
Silvia Marongiu +39 347 52 19 808
tel e fax: 0664651222
mail: lagiraffanelbicchiere@gmail.com



Associazione culturale La Giraffa nel Bicchiere

Sede Legale
Via Roma Libera 16, int.33A, 00153 Roma
P. Iva: 10548671006

Il lavoro che proponiamo consiste in un laboratorio sulla narrazione e il racconto orale nel quale i ragazzi saranno guidati, attraverso giochi ed esercizi teatrali, a scoprire il modo a loro più congeniale per esprimersi, comunicare, rivivere e raccontare.

Ricerca sul campo e contestualizzazione storica

I partecipanti saranno incoraggiati a dialogare e ricercare informazioni sulla propria famiglia o su coloro che rappresentano punti di riferimento per il proprio quartiere, la propria città e loro stessi. Verranno guidati nella ricerca e nella raccolta di storie, filastrocche, canzoni, saperi, valori, modi di vivere per loro lontani che saranno la materia prima dello spettacolo e della mostra che realizzeranno.

Il lavoro di ricerca sul campo sarà guidato da alcuni macrotematiche-linee guida e sarà svolto all'interno del nucleo familiare e del quartiere. Saranno previste, inoltre, attività da svolgersi al di fuori dell'edificio scolastico da programmare con il corpo docente.

In classe, in seguito sarà svolto un lavoro di contestualizzazione storica delle fonti raccolte in modo da inserire i singoli elementi del puzzle all'interno di una struttura ordinata.

Spettacolo finale (preparazione e messa in scena)

Partendo dai materiali raccolti individualmente, alcuni dei partecipanti al progetto realizzeranno e metteranno in scena una narrazione collettiva.

Esposizione finale documentaria e creativa-interattiva

Contestualmente allo spettacolo teatrale i ragazzi lavoreranno anche sulla realizzazione di un' esposizione (da collocare in uno spazio ancora da definire) aperta al pubblico.

La mostra sarà strutturata in due parti dialoganti tra di loro: la prima, documentaria del progetto, conterrà i materiali utilizzati per lo spettacolo (foto, video, audio, oggetti) e raccolti durante i mesi di ricerca con gli studenti.

La seconda consisterà in un'installazione interattiva che permetterà al pubblico presente di rendersi protagonista partecipando con le proprie storie e i propri ricordi a un'opera d'arte collettiva. I ragazzi saranno inoltre invitati a realizzare dei propri elaborati creativi sul tema dell'esperienza vissuta.

Realizzazione e pubblicazione della prima edizione di “lo mi ricordo – quaderno di storia collettiva”

Realizzazione e pubblicazione del primo volume di “...lo mi ricordo. Quaderno di storia collettiva”. La pubblicazione avrà come obiettivo quello di documentare il progetto, trascrivere e rendere fruibile il frutto delle ricerche, per lasciare una traccia scritta delle memorie ritrovate e del percorso intrapreso dai ragazzi.

Elena Castellano +39 320 97 17 973
Valeria Bianchi +39 340 31 11 750
Silvia Marongiu +39 347 52 19 808
tel e fax: 0664651222
mail: lagiraffanelbicchiere@gmail.com